

Friuli Foto, simulatori e video per ricordare il sisma del maggio 1976

A Venzone il museo del terremoto

Sarà inaugurato sabato 19 a palazzo Orgnani Martina

VENZONE. Raccontare il terremoto con immagini, suoni, simulatori e video multimediali. E' questo l'obiettivo dell'esposizione "Tiere motus", il museo del terremoto di Venzone.

IL SERVIZIO IN PROVINCIA

Venzone. Vi saranno esposti scatti di fotoreporter e articoli di grandi firme, ma ci sarà anche una sala dove sarà simulata la scossa più forte

Un museo per raccontare il terremoto

Sarà inaugurato il 19 settembre a palazzo Orgnani Martina, dodici le sale

VENZONE. Raccontare il terremoto attraverso immagini, suoni, simulatori e video multimediali per tornare con la memoria ai terribili momenti vissuti 33 anni fa. È questo l'obiettivo dell'esposizione "Tiere Motus", meglio conosciuto come "museo del terremoto" di Venzone che sarà inaugurato il 19 settembre a Palazzo Orgnani Martina. Una data non casuale che richiama i giorni concomitanti con la seconda grande scossa, vale a dire quella del 15 settembre del 1976.

Come detto, sabato 19 settembre sarà il gran giorno e finalmente, dopo tanta attesa e anche qualche polemica tra i promotori e l'associazione "Amici di Venzone" che attraverso le parole del proprio presidente, Remo Cacitti, lamentava qualche giorno fa di non essere stata informata e coinvolta nell'iniziativa (accuse rispedite subito al mittente dagli stessi organizzatori), si apriranno ufficialmente le porte delle 12 stanze che raccontano la dolorosa storia del terremoto che devastò la nostra Regione nel '76 e le pagine, queste sì un po' più liete, della ricostruzione etichettata in seguito come "esemplare" e indicata ancora oggi come modello da seguire. Il progetto del "museo del terremoto" è stato presentato ieri a Udine dove era presente per intero la cordata dei promotori: l'associazione comuni terremotati e sindaci della ricostruzione, i consiglieri regionali, il comune di Venzone e l'Università di Udine. «L'idea di partenza - ha spiegato Francesco Barazzutti, presidente dell'associazione dei sindaci del terremoto - è quella di far conoscere un fenomeno

meno complesso a chi non l'ha vissuto sulla propria pelle, considerato che il 52% della popolazione della regione oggi ha meno di 44 anni». Si potranno rivivere i primi giorni del sisma attraverso gli scatti di fotoreporter e gli articoli di grandi firme come quella di Biagi, Bocca e Jorio. «Un luogo che non vuole essere solo un museo della memoria - ha spiegato Barazzutti - ma un laboratorio aperto al futuro». L'allestimento, con una selezione dei copiosi materiali raccolti e catalogati da Floriana Marino, è stato curato dall'architetto Moretti, esperto di terremoti e di ricostruzione. Pronti anche la sala con il simulatore del crollo del Duomo di Venzone, uno spazio multimediale per consultare documenti e un plastico orografico della regione, dove verrà proiettata l'attività sismica di quei giorni. Ieri alla presentazione del progetto erano presenti anche gli ex assessori regionali Roberto Dominici (Ricostruzione) e Pietro Arduini (Finanze), assieme all'ex consigliere regionale Matteo Bortuzzo e i curatori della mostra.

Dario Venturini



Il duomo di Venzone a ricostruzione quasi ultimata: il suo crollo sarà simulato in una sala del museo che s'inaugura il 19 settembre